

**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring

Ns Rif.: 58/24/VD

Milano, 5 marzo 2024

OGGETTO: Tavolo di lavoro Ministero delle Imprese e del Made in Italy per Acciaierie d'Italia

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Alessandro Carretta**DISTRIBUZIONE:**

AOSTA FACTOR	Alessandro BERTOLDO
BANCA CF+	DIREZIONE GENERALE Michele RONCHI
BANCA IFIS	Andrea BERNA Alberto STACCIONE
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Carmelo GIANIRACUSA
BANCA PROGETTO	Giorgio GRAZIANI Giuseppe PIGNATELLI
BANCA SISTEMA	Andrea TRUPIA
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	Davide TOGNETTI
BARCLAYS BANK IRELAND	Alessandro RICCO
BCC FACTORING	Paolo IACHETTINI
BFF BANK	Massimiliano BELINGHERI
BPER FACTOR	Matteo BIGARELLI Vittorio GIUSTINIANI
BURGO FACTOR	Luca BERTINI
CLESSIDRA FACTORING	Gabriele PICCINI Keoma GARBILLO
CREDEMFACTOR	Gabriele DECO'
CREDIT AGRICOLE FACTORING	Ivan TOMASSI
EXPRIVIA	Dario GRECO
FACTORCOOP	Franco TAPPARO
FACTORIT	Fabio BOLLINI
FERCREDIT	Stefano PIERINI
FIDIS	Andrea FAINA
GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI
GUBER BANCA	DIREZIONE GENERALE Simone PORCELLATI
IFITALIA	Chiara BRACCI
ILLIMITY BANK	Franco MARCARINI
INTESA SANPAOLO	Anna CARBONELLI
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	DIREZIONE GENERALE Alfonso IAQUINANDI
MBFACTA	Enrico BUZZONI
MCC FACTOR	DIREZIONE GENERALE Alberto ROMANI
SACE FCT	Daniele SCHRODER
SG FACTORING	Sylvain LOISEAU
UNICREDIT FACTORING	Daniela FERRARI

In data 1° marzo 2024 la Segreteria del Capo di Gabinetto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMINT) ha convocato d'urgenza un tavolo tecnico sugli sviluppi relativi ad Acciaierie d'Italia in relazione alle recenti modifiche normative sulle imprese fornitrici di beni e servizi, coinvolgendo anche alcuni operatori finanziari, ABI e Assifact.

Dal **punto di vista normativo**, dopo il **DL 18 gennaio 2024, n. 4** riguardante le disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico, finalizzato a superare alcune previsioni del codice della crisi d'impresa per garantire tempestività ed efficacia della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e adottare ulteriori misure volte ad assicurare la continuità produttiva e occupazionale degli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, il Governo ha emanato il **DL 2 febbraio 2024, n. 9** recanti ***Disposizioni urgenti a tutela dell'indotto delle grandi imprese in stato di insolvenza ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria***.

Il provvedimento presenta alcuni aspetti rilevanti, fra cui i) la concessione di una garanzia sui finanziamenti accordati alle PMI che incontrano difficoltà nell'accesso al credito, nelle percentuali dell'80% e 90% (come richiamato all'art.1 del citato disposto normativo) e ii) la prededucibilità dei crediti vantati da imprese e cessionari anche se anteriori all'ammissione alla procedura straordinaria.

Con riferimento alla garanzia, viene richiamato l'art. 2, comma 100 lett. a) della L 662/1996 che fa espresso riferimento alla garanzia rilasciata dal Mediocredito Centrale agli Istituti di Credito. Seguendo il tenore letterale del provvedimento potrebbe intendersi che ai Factor non banche ma intermediari finanziari non dovrebbe estendersi tale garanzia. Tuttavia, le disposizioni operative del Fondo di garanzia (approvate con decreto ministeriale del 2 agosto 2023 in vigore dal 13 ottobre 2023) includono fra i "Soggetti finanziatori", oltre alle banche, anche gli intermediari, le imprese di assicurazione, gli operatori di microcredito, i gestori e le SFIS. Sarebbe opportuna una conferma formale dell'estensione del perimetro soggettivo nonché uno snellimento del processo di richiesta delle garanzie che, come insegna l'esperienza in sede di decreti covid, risulta piuttosto complesso. Si ricorda che con riferimento al factoring, il fondo opera nell'ambito dell'operatività pro solvendo e non pro soluto in quanto la garanzia copre il soggetto beneficiario (l'impresa cedente) e non il credito ceduto.

L'art. 2 del DL 9/2024 prevede un contributo a fondo perduto per le PMI finalizzato ad abbattere gli interessi "sulle operazioni finanziarie di cui all'art.1". Anche per questa previsione sarebbe opportuno un chiarimento circa l'ambito di applicazione soggettivo per essere certi che esso includa le operazioni poste in essere da factor organizzati in forma di intermediari finanziari. In ogni caso, la norma dovrebbe essere conforme alle regole europee inerenti agli aiuti di Stato.

Con riferimento alla prededucibilità, l'art. 3 del DL 9/2024 dispone che i crediti vantati dalle imprese, dai cessionari e dai garanti nei confronti di imprese committenti in amministrazione straordinaria sono ammessi in prededuzione anche quando anteriori all'ammissione della committente alla procedura di a.s. per le tipologie riportate al citato art. 3. La norma è di sicuro interesse per i factor perché amplia la copertura prevista dal codice della crisi d'impresa e riguarda i crediti pregressi. Infatti essa richiama l'art. 222, comma 3 del CCII che si riferisce ai crediti prededucibili sorti nel corso della procedura, parificando a questi i crediti anteriori alla procedura purché le relative prestazioni siano "strumentali a consentire la funzionalità produttiva degli impianti".

Dal punto di vista sostanziale si rileva il problema principale della finanziabilità di imprese PMI che hanno generato oltre il 50% del loro fatturato nei confronti di un committente in procedura amministrativa straordinaria.

Con i provvedimenti normativi analizzati e l'avvio del tavolo tecnico, il MIMINT sta cercando con urgenza una soluzione per sostenere l'indotto di Acciaierie d'Italia (AdI), che vanta un importo rilevante di crediti pregressi già scaduti nei confronti di AdI e ha estrema necessità di sostegno della liquidità. La soluzione proposta dal MIMINT alle imprese fornitrici è la cessione dei crediti, chiedendo in questo senso la disponibilità e il supporto di banche e intermediari finanziari operanti nel settore. L'obiettivo dichiarato del

Tavolo tecnico è diminuire il pregiudizio verso le imprese fornitrici AdI e poter garantire la continuità delle attività.

Pur confermando lo spirito collaborativo del settore finanziario e la volontà di cercare una soluzione, nel corso della riunione è stato fatto presente che la soluzione proposta in una situazione di tale complessità non è facilmente perseguibile. Il Tribunale fallimentare di Milano ha infatti dichiarato a fine febbraio per Acciaierie d'Italia spa lo stato di insolvenza. Si parla pertanto di operatività su crediti deteriorati, che non rappresenta il focus tradizionale delle società di factoring. Se è pur vero che il factoring rappresenta uno strumento di rilancio per le imprese in crisi, in questo specifico caso si è in presenza di un debitore ceduto già dichiarato in default.

Gli strumenti previsti dal DL 9/2024 (garanzia del fondo PMI e prededucibilità) non sono adeguati a garantire la possibilità di recupero da parte degli operatori del factoring che, essendo banche e intermediari finanziari vigilati, hanno necessità di rispondere alle norme in tema di stabilità del settore creditizio e finanziario, alle disposizioni di vigilanza prudenziale e di sana e prudente gestione. Il funzionamento della garanzia del fondo PMI prevede fra l'altro una valutazione creditizia della controparte garantita e in questo caso si tratta di PMI strettamente collegate dal punto di vista economico al soggetto in default e dunque con una valutazione del merito di credito perlomeno dubbia.

Presente all'incontro, insieme al Capo di Gabinetto del MIMIT Federico Eichberg e al Capo Ufficio Legislativo Giulio Veltri, il nuovo commissario di Acciaierie d'Italia Giancarlo Quaranta ha dato la massima disponibilità e confermato il proprio impegno per effettuare una ricognizione contabile tempestiva e certificare i crediti vantati verso la procedura. Ha inoltre sottolineato che l'obiettivo è la continuità operativa di tutti gli stabilimenti.

Presente alla riunione anche SACE SpA che ha annunciato il riconoscimento, attualmente allo studio, di una garanzia al 70% che, secondo le informazioni disponibili al momento in cui si scrive, assicurerà (nei limiti della suddetta percentuale) il buon esito del credito, con l'obiettivo di favorire la cessione dei crediti a un prezzo prossimo a quello di mercato.

La riunione del tavolo tecnico si è chiusa con l'impegno di tutte le controparti a valutare e proporre possibili soluzioni al problema.

L'industria del factoring è quindi chiamata ad esprimere una propria posizione sulla situazione contingente. In attesa di ricevere maggiori dettagli sulle caratteristiche e sul funzionamento della garanzia proposta da SACE SpA, è chiaro che né la garanzia del fondo PMI né la prededucibilità rappresentano strumenti adeguati a coprire i rischi dell'operazione. Sarebbe stato forse più opportuno applicare la stessa logica utilizzata nel decreto 66/2014, che introduceva, per il pagamento dei debiti pregressi della PA (art. 37), la garanzia dello Stato sui crediti certi, liquidi ed esigibili e certificati dal debitore, per facilitare e semplificare la cessione da parte delle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione a banche e intermediari finanziari.

Indipendentemente dalle modalità di funzionamento, la copertura fornita dalla garanzia SACE pare comunque limitata al 70% dell'ammontare del credito, con una potenziale perdita rispetto al valore nominale del credito in caso di mancato incasso da parte del debitore in procedura concorsuale.

Alla luce di quanto esposto, nonostante le rassicurazioni circa la disponibilità a rilasciare certificazione dei debiti commerciali e circa la garanzia della continuità aziendale, la tipologia di crediti eventualmente oggetto di cessione richiede logiche di valutazione e quotazione diverse rispetto alla tradizionale operatività delle società di factoring. Al fine di supportare la corretta formazione del prezzo di acquisto, sarebbe necessaria maggiore visibilità in merito alla capienza dei fondi disponibili e ai tempi necessari per il rimborso dei suddetti debiti.

Sul tema è prevista a breve una riunione delle Commissioni tecniche coinvolte (Legale e Crediti).

**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring

Gli Associati sono invitati a fornire tempestivamente i propri contributi tecnici sui temi esposti e ad esprimere, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, il proprio parere sulla fattibilità e sull'appetibilità del mercato delle operazioni oggetto di discussione.